

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02595 Vallasca: Sull'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI)	83
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	86
5-02596 Moretto: Sulle iniziative per assicurare trasparenza sui tavoli di crisi di impresa presso il Ministero dello sviluppo economico	84
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	88
5-02597 Barelli: Sulla situazione dei tavoli di crisi di impresa presso il Ministero dello sviluppo economico	84
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	89

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 61/2019 – Misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica. C. 2000 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	85
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)	90

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 25 luglio 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico Dario Galli.

La seduta comincia alle 8.30.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02595 Vallasca: Sull'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI).

Luciano CILLIS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario,

ricordando che il PiTESAI è lo strumento normativo che stabilirà il quadro di riferimento, con l'accordo di Regioni, Province ed Enti locali, per la programmazione delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e che con l'adozione del PiTESAI stesso verranno individuate, su tutto il territorio nazionale, delle aree idonee per lo svolgimento delle attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi. Pertanto fino alla sua adozione, ai fini della salvaguardia e del miglioramento della sostenibilità ambientale e sociale, sia i permessi vigenti di prospezione o di ricerca di idrocarburi, liquidi e gassosi, su terraferma e in mare, che i procedimenti amministrativi (anche quelli di VIA) relativi al conferimento di nuovi permessi, saranno sospesi e riprenderanno la loro efficacia nelle aree che risulteranno compatibili. In tutte quelle aree che risulteranno non compatibili il Ministero rigetterà le istanze relative ai procedimenti sospesi e revocherà i permessi di prospe-

zione e di ricerca in essere. Rileva che si terrà conto, evidentemente, di tutte le caratteristiche territoriali, sociali, industriali, urbanistiche, morfologiche, dell'impatto sull'ecosistema delle rotte marittime e sottolinea che il PiTESAI indicherà tempi e modi di dismissione e ripristino degli impianti che avranno cessato la loro attività. Rileva, altresì, che, in data 24 gennaio 2019, con una nota, il Governo si impegnava per l'istituzione di un Tavolo permanente presso il Mise con il compito di concordare le misure definitive, in coerenza con il Piano delle aree. Chiede, pertanto, a che punto siano i lavori del tavolo permanente presso il Mise.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luciano CILLIS (M5S), replicando, si dichiara molto soddisfatto della risposta resa dal viceministro che considera come un importante segnale di attenzione alle problematiche oggetto della sua interrogazione. Fa presente che tutti i livelli istituzionali sono chiamati in causa nel procedimento di adozione del PiTESAI e stigmatizza il fatto che alcune regioni, tra le quali la Basilicata dalla quale lui stesso proviene, non abbiano provveduto a designare i loro partecipanti alle riunioni istituzionali poiché tali enti, a suo avviso, devono assumersi le loro responsabilità sociali, economiche e ambientali. Auspica, quindi, che la sua interrogazione funga da stimolo per le regioni e più in generale per tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel delicato e importante procedimento.

5-02596 Moretto: Sulle iniziative per assicurare trasparenza sui tavoli di crisi di impresa presso il Ministero dello sviluppo economico.

Sara MORETTO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando che, in vista dell'audizione del Ministro Di Maio innanzi alla Commissione programmata per il prossimo settembre, ritiene urgente conoscere i tavoli di crisi aperti nonché le attività di monitoraggio in essere sugli

stessi presso il Ministero dello sviluppo economico.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sara MORETTO (PD), replicando, ricorda che il Ministro Calenda aveva consegnato al Ministro Di Maio un quadro di sintesi delle crisi in atto e ritiene gravissimo che a un anno di distanza si discuta ancora di come definire un tavolo di crisi senza fornire un quadro della situazione in essere. Fa presente, poi, che a molti di questi tavoli non le risulta partecipi il Ministro Di Maio. Avrebbe preferito avere qualche numero in più ed invece la risposta del rappresentante del Governo si concentra sulla critica dei numeri forniti dall'Esecutivo precedentemente in carica. Segnala che le crisi aziendali non vanno in ferie e che l'assenza del Ministro potrebbe aggravare tali situazioni. Ricorda, infine, che il modo giusto per risolvere le crisi di impresa è quello di favorire lo sviluppo delle aziende obiettivo, questo, che il Governo attuale non vuole perseguire come dimostrano alcune misure adottate quale, ad esempio, la riduzione degli incentivi previsti dal Piano Industria 4.0.

5-02597 Barelli: Sulla situazione dei tavoli di crisi di impresa presso il Ministero dello sviluppo economico.

Luca SQUERI (FI), nella sua qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca SQUERI (FI), replicando, fa presente che mai come in questo caso la risposta fornita dal Governo è lontana dal quesito posto. A fronte di una situazione così complessa senza un elenco dei tavoli di crisi, a suo avviso, non è possibile trovare soluzioni idonee per le crisi medesime. Aggiunge che, ad aggravare il

problema della gestione delle crisi aziendali, vi è la decisione di non rinnovare l'incarico presso il Ministero dello sviluppo economico di un esperto con esperienza decennale della materia per sostituirlo con un *ex* parlamentare evidentemente non adeguato al compito a lui attribuito.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 8.50.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 25 luglio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 11.05.

Decreto-legge 61/2019 – Misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

C. 2000 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 24 luglio 2019.

Lino PETTAZZI (Lega) *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 4).

Lisa NOJA (PD) preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore. Ricorda infatti come il decreto-legge in esame si sia reso necessario per evitare l'avvio di una procedura d'infrazione da parte della Commissione europea, il cui rischio era chiaro fin da dicembre. Il Governo, invece, ha minacciato per mesi di fare la voce grossa con la Commissione europea per dovere alla fine accettare le condizioni poste dalla Commissione medesima. Fa inoltre presente che dei 7.600 milioni di euro accantonati, circa 6.200 vengono dalle maggiori entrate dovute alla fatturazione elettronica, misura introdotta dai precedenti governi di centrosinistra. Altri 1.500 milioni sono ricavati dal possibile minor utilizzo delle risorse finanziarie stanziate a bilancio per il reddito di cittadinanza e quota 100. Ma l'elemento negativo che motiva, oltre ad una contrarietà generale di politica economica, il giudizio negativo del Partito Democratico è il taglio lineare che viene previsto sui singoli Ministeri a garanzia dei suddetti 1.500 milioni di euro, senza peraltro indicare dove si verrà effettivamente ad incidere. Osserva che si tratta di risorse che fin dalla scorsa legge di bilancio potevano essere stanziate per la crescita, gli investimenti e l'aiuto ad aziende in crisi, invece di essere bloccate per finanziare misure di bandiera.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.15.

ALLEGATO 1

5-02595 Vallasca: Sull'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI).**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 11-ter del decreto-legge Semplificazioni (decreto-legge n. 135 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12), ha previsto l'approvazione, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della sua legge di conversione, del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI).

Per quanto di competenza del MiSE, le attività inerenti alla redazione e adozione del PiTESAI sono state tempestivamente avviate e proseguono secondo quanto indicato di seguito.

Per quanto concerne la *governance* generale, i lavori sono iniziati con la riunione del 28 febbraio 2019. In particolare, essi sono stati costituiti da:

un tavolo politico MISE-MATTM, coordinato dai Sottosegretari con delega nella specifica materia oggetto della norma;

un tavolo tecnico tra MiSE, MATTM, ISPRA, CONFERENZA delle REGIONI ed enti collegati al MISE, in grado di fornire specifici contributi tecnici;

7 gruppi di lavoro tecnici, ad ognuno dei quali è stata affidata l'elaborazione di specifici contenuti (dati; quadro conoscitivo; impatti ambientali a mare e a terra; impatti socioeconomici; piano di dismissione; VAS).

Nello specifico, dopo le prime riunioni istituzionali, tenutesi nei mesi di marzo e aprile, il Tavolo Tecnico è stato poi convocato in aprile. I relativi incontri sono iniziati il 5 maggio 2019, ed hanno

avuto una cadenza settimanale. Allo stato, tuttavia, si è ancora in attesa della designazione dei rappresentanti delle Regioni.

Quanto ai gruppi di lavoro ristretti, questi ultimi hanno iniziato ad elaborare i contenuti di propria competenza.

Inoltre, rappresento che, strumentale alla definizione del PiTESAI, è la stipula della convenzione MiSE-MATTM-ISPRA, che il MiSE ha già inviato in bozza ad ISPRA in data 5 luglio. Con riferimento a tale convenzione, vorrei precisare che in data 18 luglio, l'ISPRA ha inviato al MATTM l'accordo proposto con le modifiche e integrazioni in particolare:

all'attività di propria competenza e all'ammontare delle spese rimborsabili;

al cronoprogramma prevedendo la redazione/approvazione della prima proposta di PiTESAI, non più entro agosto 2019 ma entro ottobre 2019 per via del protrarsi dei tempi per la sottoscrizione dell'accordo medesimo.

In merito vorrei inoltre segnalare sul tema il 30 luglio prossimo si terrà una apposita riunione tecnica con ISPRA presso la DG competente del MISE.

Sono state poi effettuate preliminari valutazioni sugli impatti ambientali e sono in corso i lavori sugli aspetti normativi, ambientali e socio-economici che porteranno al Rapporto Preliminare Ambientale, funzionale al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Parallelamente, è stata svolta una ricognizione dei dati cartografici necessari ed

è stato effettuato un approfondimento preliminare sul quadro dei vari vincoli esistenti. I dati raccolti sono organizzati in un sistema « WebGIS PITESAI », organizzato dal Servizio per il sistema informativo nazionale ambientale (SINA) dell'ISPRA.

Inoltre, è in corso lo studio delle aree con interesse geominerario in Italia, che

permetterà di individuare le zone di scarso interesse in materia di idrocarburi.

In conclusione, dunque, si rappresenta che, in conformità con gli altri strumenti di programmazione del settore a livello italiano ed europeo, si sta valutando di considerare l'orizzonte temporale del piano dal 2020 al 2050.

ALLEGATO 2

5-02596 Moretto: Sulle iniziative per assicurare trasparenza sui tavoli di crisi di impresa presso il Ministero dello sviluppo economico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, il nostro sistema economico ha perso nell'ultimo decennio, progressivamente, competitività e questo Governo sta provando a farvi fronte in ultimo, con provvedimenti importanti, come lo Sblocca Cantieri ed il Decreto Crescita, da poco convertiti in legge.

Voglio evidenziare preliminarmente che, al Ministero dello sviluppo economico tutte le vertenze sono state trattate con grande impegno, com'è dimostrato anche dalla priorità riconosciuta alla riorganizzazione dell'amministrazione stessa, con l'attribuzione di uno specifico ruolo ad un ufficio presso la Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, dedicato proprio alle crisi di impresa. Tale struttura è in corso di implementazione sia nella sua organizzazione sia nel personale.

Vengo subito alla specifica domanda relativa alla tenuta di un apposito registro ufficiale che definisca i tavoli di crisi aperti presso il MISE (che peraltro è analoga per entrambe le *question time* di cui si discute).

In proposito, vorrei preavvisare che l'ingresso di nuove vertenze e la difficoltà di definire del tutto chiuse quelle aperte da anni, rendono non possibile fornire un

numero che sia ufficiale e che, a tal fine, si sta svolgendo un complesso lavoro di ricognizione su tutti i tavoli aperti.

In particolare, si vuole effettuare una classificazione maggiormente puntuale dei tavoli, definendo ad esempio come « permanenti », quelli attivi già da diversi anni e relativi a situazioni di crisi che, seppur ritenute in precedenza risolte a seguito di un accordo, nella realtà non erano state del tutto definite, poiché i termini degli accordi sottoscritti sono stati disattesi o avevano basi non solide.

Si è ritenuto, infatti, che il metodo di conteggio finora utilizzato dai governi precedenti sia lacunoso e contraddittorio. Per precisione e non per spirito polemico, non mi risulta che nel passato ci sia stato sul sito istituzionale del MISE uno specifico elenco di tavoli di crisi aperti o un quadro preciso degli stessi.

Orbene, in conclusione, si rappresenta che – a seguito del complesso lavoro che si sta delineando, cui ho fatto cenno – il Ministero dello sviluppo economico procederà ad un costante e adeguato monitoraggio sui tavoli di crisi.

Da ultimo, tengo a precisare che questo Governo continuerà a risolvere e seguire, con il massimo impegno e nei tempi idonei, tutte le vertenze per garantire la continuità aziendale e la salvaguardia dei lavoratori.

ALLEGATO 3

5-02597 Barelli: Sulla situazione dei tavoli di crisi di impresa presso il Ministero dello sviluppo economico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Fermo restando quanto ho rappresentato in risposta alla precedente *question time* (On. Moretto), vorrei evidenziare quanto segue.

La difficoltà maggiore sulle crisi non è costituita solo dalla ricostruzione nel numero dei tavoli aperti (basti pensare, infatti, che le sole convocazioni delle vertenze effettuate al MiSe tra giugno e luglio 2019 risultano essere 33, e a queste si devono aggiungere quelle per i tavoli tenutisi presso il Ministero del lavoro, nonché gli incontri e le riunioni propedeutiche alla gestione delle vertenze stesse); ma soprattutto dall'esigenza di trovare soluzioni idonee per la reindustrializzazione nonché per l'individuazione di seri investitori, che possano rilanciare le attività imprenditoriali del nostro Paese a rischio chiusura.

Sicuramente, come bene dice l'Onorevole interrogante, la cessazione di attività in Italia per delocalizzazione all'estero, è un fenomeno che ha fortemente inciso sulle crisi d'impresa. Basti pensare alla Bekaert, multinazionale belga che ha rilevato dalla Pirelli lo stabilimento di Figline Valdarno, la quale inizialmente ha garantito il mantenimento dei livelli occupazionali, per poi decidere di traslocare in Romania. Nel corso di questi mesi è stato avviato un percorso propedeutico all'individuazione di investitori interessati a rein-

dustrializzare il citato sito. Proprio per favorire questo percorso, lo scorso anno è stato reintrodotta lo strumento della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per cessazione dell'attività produttiva, strumento che era stato abolito con il *jobs act*.

Non è possibile a tal proposito non evidenziare le disposizioni del Decreto Dignità, che ha previsto, come deterrente alla delocalizzazione, che le aziende restituiscano i finanziamenti ricevuti, qualora decidano di trasferire la propria attività all'estero.

Infine, vorrei ribadire che l'azione di Governo in materia di crisi è volta alla massima trasparenza e al dialogo, come dimostra anche l'apertura dei tavoli di crisi ai parlamentari di tutti i Gruppi politici, possibilità preclusa nella legislatura precedente.

Infatti, durante questo primo anno di lavoro il confronto con tutti gli interlocutori non si è mai interrotto e sono sempre stati costanti gli scambi, gli incontri istituzionali e le valutazioni congiunte.

In conclusione, dunque, ribadisco che il Ministero dello sviluppo economico, continuerà a seguire, con il massimo impegno e al fine di trovare le soluzioni più idonee, le vertenze, per garantire la continuità aziendale e un'adeguata tutela ai lavoratori coinvolti.

ALLEGATO 4

Decreto-legge 61/2019 – Misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica. C. 2000 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 61/2019, recante Misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica (C. 2000 Governo, approvato dal Senato);

esprime

PARERE FAVOREVOLE.